

Domande DES (Scadenza domenica 19 maggio)

1. Alla luce del recente rapporto sul Benessere Equo e Solidale 2013 (BES) di Cnel e Istat (<http://www.istat.it/it/archivio/84348>), quali provvedimenti propone a favore del "benessere" e del "ben-vivere" dei cittadini pisani e delle cittadine pisane, garantendo eticità, equità, solidarietà, nonviolenza, salute e tutela degli ecosistemi?

Il nostro programma è di partire dalla scuola, l'educazione al benessere, al benvivere, all'equità ed alla sostenibilità che devono essere parte integrante dei percorsi scolastici, extra scolastici e di formazione in genere. Il M5S di Pisa crede fermamente che la tutela alla salute porti, oltre al miglioramento della qualità di vita, anche un notevole risparmio economico a lungo termine quindi incentiveremo (vedi programma sport) manifestazioni ludico/sportive/educative volte ad una maggiore partecipazione del cittadino ad attività motorie e quindi, a lungo termine, ad un miglioramento della salute della cittadinanza.

Per quanto riguarda gli ecosistemi e la loro tutela si parte innanzi tutto da una politica a cemento zero, che significa anche non consumare il suolo agrario inutilmente, quindi andare a creare aree di rispetto e migliorarle dove già ci sono.

Programmare interventi mirati atti a risolvere situazioni che potrebbero danneggiare zone di particolare interesse per la flora e la fauna, nonché paesaggistico (es verde lungo acquedotto mediceo o lungo le mura cittadine). Ricordiamoci che un territorio/verde "curato" ha un suo impatto visivo, senza andare lontano, basti pensare al verde pubblico e stradale di una città: la cura e il rispetto delle aree a verde sono segno di civiltà e portano benessere fisico e psicologico, oltre che funzionale nel contenimento delle polveri sottili.

Il M5S si adopererà per ristabilire la manutenzione del verde cittadino e soprattutto stradale per dare un'immagine positiva al turista, che è di solito abituato a città curate, e possibilità al cittadino di trarre godimento da un verde curato e usufruirne nel caso dei parchi urbani per trascorrervi il suo tempo libero.

2. Quali strumenti pensa siano utili per sostenere i sistemi economici locali? Quale ruolo per le imprese sociali? Come incentivare i campi delle energie rinnovabili, della mobilità, della logistica e del turismo sostenibili, dell'agricoltura ecologica?

Pubblicizzare e sponsorizzare maggiormente i prodotti locali (vedasi programma attività produttive) e garantire uno sportello di interconnessione tra le imprese locali e le strutture di ricerca (CNR, università, S. Anna) di modo da favorire un ingresso/partecipazione nel mondo del lavoro locale dell'innovazione e neolaureati brillanti (come da programma su istruzione ed innovazione). Finanziare borse di studio e ricerche nei campi citati nella domanda su progetti sostenibili nel comune. Inoltre programiamo Progetti di rivalutazione e messa in sicurezza di fabbricati pubblici a risparmio energetico ed incentivazione dei progetti sostenibili. Definire delle misure quantificabili di sostenibilità ed obbligo di valutazione e pubblicazione degli stessi nelle opere pubbliche o finanziate in parte dal comune. Educazione alla sostenibilità ed al benessere nelle scuole primarie e secondarie. Per quanto riguarda le imprese sociali ridefinire le gare pubbliche per avere una selezione sulla qualità e non sul ribasso di costo.

Per quanto riguarda l'agricoltura ecologica occorre sensibilizzare in modo corretto gli agricoltori, in particolare i piccoli produttori che non hanno fini di lucro, per portarli a

conoscenza di quelle che a breve saranno le nuove normative sugli agrofarmaci, ma non solo, anche educarli all'uso di prodotto meno nocivi per loro stessi e per l'ambiente e/o alternativi rispetto ai normali fitofarmaci.

L'esperienza agricola, chiamiamola così, può essere portata nelle scuole, anche solo come ore di lezione collegate a quelle sulla sostenibilità e sul benessere, in un vero e proprio percorso didattico che abbia l'intento di formare giovani più consapevoli di quello che gli succede intorno e di come possono operare per migliorare la loro qualità di vita e di conseguenza di chi gli sta accanto.

I valori della tradizione aggiornati ad oggi, per poter tornare a vivere o cominciare a vivere. Il Comune potrà riappropriarsi delle proprie competenze nel comparto sociale, essendo l'abrogazione della Società della Salute già prevista sin dalla finanziaria 2011. Con un minore dispendio di energie, sarà così direttamente il Comune ad affrontare le vecchie e le nuove povertà, senza passare da inefficienti e costose sovrastrutture, quindi dovrà promuovere l'istituzione di una rete che coordini il Comune con le associazioni che già da tempo si occupano delle emergenze sociali sul territorio e che hanno come scopo quello di prevenire situazioni di sofferenza potenzialmente causa di comportamenti distruttivi. I problemi sociali, insomma, non possono essere affrontati come problemi di ordine pubblico, emanando estemporanee ordinanze sindacali.

3. Quali politiche intende promuovere per la sostenibilità dei trasporti?

L'obiettivo del M5S di Pisa è dotare finalmente la città di un piano **sistemico** di mobilità **sostenibile**. Lo sviluppo quantitativo di Pisa è pesantemente sbilanciato sull'uso massiccio dell'auto per gli spostamenti, anche per la mancanza di reali alternative. La città è invasa caoticamente delle auto a discapito della qualità della vita dei cittadini: inquinamento acustico e dell'aria, strade trasformate in cimiteri di lamiere, incidenti stradali che coinvolgono pedoni e ciclisti.

Vanno attuate concrete politiche che **disincentivino** l'uso del mezzo privato per gli spostamenti urbani e che offrano, però, una serie di alternative sostenibili di mobilità ad una popolazione sempre più anziana e con capacità reddituali in forte diminuzione che non sarà più in grado di mantenere un'auto di proprietà in futuro.

E' altresì necessario allontanare dalle aree urbane della città il traffico di lunga percorrenza e quello locale di attraversamento.

Le **priorità**, pertanto, sono:

- a) lo sviluppo convinto e coerente della Ciclo Mobilità
- b) la cosiddetta "Cura del Ferro" cioè un piano pluriennale di investimenti in **infrastrutture tranviarie** lungo i percorsi strategicamente più importanti in termini di bacino potenziale di passeggeri

Riguardo il punto a) è fondamentale:

- La **realizzazione** di una efficiente rete urbana di piste ciclabili che garantisca:
 - a. il collegamento del Centro con la rete dei parcheggi scambiatori (esistenti e futuri)
 - b. l'effettiva **continuità** dei percorsi;
 - c. la **percorribilità**, per cui vanno realizzate in sede esclusiva distinta da quella pedonale (con applicazione di un colore differente sul terreno);
 - d. la **sicurezza**, per cui vanno realizzate in sede protetta che è indispensabile

- anche per evitare la sosta ed il transito di altri mezzi;
- e. la **precedenza** rispetto al traffico veicolare a motore con appositi attraversamenti semaforici.

Laddove si renda necessario per mancanza di spazio fisico libero, alcune strade secondarie possono essere chiuse al traffico veicolare e destinate all'uso esclusivo dei pedoni e dei ciclisti.

► La **manutenzione regolare** dei percorsi come ogni altra infrastruttura stradale: una particolare cura va riservata, per la loro natura, alle piste già esistenti sugli argini dell'Arno;

► La **creazione** in alcuni punti nevralgici della città (ad es. la Stazione) di zone di sosta video-sorvegliate in modo da prevenire e contrastare l'endemico fenomeno dei furti delle bici o di loro parti;

► L'**applicazione ed il rispetto della normativa** (art. 13-14 Codice della Strada) che prevede l'obbligo di realizzazione di pista ciclabile adiacente per le strade di nuova costruzione lungo l'intero sviluppo ed in caso di manutenzione straordinaria delle strade già esistenti.

Riguardo il **punto b)** è fondamentale che il Comune di Pisa assuma il ruolo di **promotore** di un nuovo concetto di mobilità che consideri le reali ed effettive esigenze di spostamento all'interno dell'Area Vasta Pisa - Livorno - Lucca - Pontedera. Una città di servizi ed universitaria come Pisa che attrae ogni giorno un considerevole numero di persone dall'esterno non può ancora ignorare questo aspetto, perché ad esso è connesso l'arrivo di migliaia di auto private che costituiscono una pesante esternalità. La pianificazione delle linee portanti del trasporto pubblico, anche quando è portata avanti da un singolo Comune, va coordinata su un piano territoriale che superi i meri limiti amministrativi: nei fatti la medesima **area "urbana"** può racchiudere le popolazioni ed i territori di svariati Comuni (anche su un piano identitario) e la progettazione di interventi senza dubbio onerosi ed impegnativi, come le linee tranviarie, deve considerare la città "di fatto" ovvero le reali connessioni di un tessuto urbano oramai policentrico. Basti pensare che i tre Comuni di Vecchiano, San Giuliano Terme e Cascina hanno insieme una popolazione residente di poco superiore a quella dello stesso Comune di Pisa.

Ma perché proprio il tram?

I motivi sono di natura economica, energetica ed ambientale.

Infatti, le linee su gomma più produttive ad alto livello di servizio (le cosiddette LAM) hanno mediamente una produttività (rapporto ricavi/costi) di appena il 15-20% **(1)** ovvero per ogni euro di costo d'esercizio i ricavi ammontano a 15-20 centesimi. I restanti 80-85 centesimi vanno coperti con risorse provenienti dalla fiscalità generale ed, in particolare, dai contributi chilometrici delle Regioni.

La crisi della finanza pubblica ed i tagli dei trasferimenti da parte dello Stato Centrale mettono in forte dubbio la sopravvivenza di un trasporto pubblico completamente sbilanciato sulla gomma.

Il generale impoverimento della popolazione nonché il suo progressivo invecchiamento, unito al costo sempre più alto dei carburanti convenzionali e delle spese per il mantenimento dell'auto di proprietà, comporteranno un significativo aumento della domanda di trasporto pubblico in futuro. Pertanto, prima che sia troppo tardi, è necessario un cambiamento strutturale del modello di business del trasporto pubblico e l'inizio di una robusta "cura del ferro".

Il moderno tram presenta un consumo energetico pari ad un terzo rispetto ad un autobus convenzionale grazie al motore elettrico (maggiore efficienza di rendimento) ed il minor attrito del binomio ruota in acciaio-binario (un quinto rispetto alla ruota in gomma-asfalto). E' un veicolo "sostenibile" perché **elettrico** e, quindi, riduce significativamente l'inquinamento locale.

Risponde ai requisiti di **accessibilità, comfort, sicurezza, attrattività economica** che ne decretano da subito un grande successo in termini di passeggeri trasportati come avvenuto, ad esempio, nella vicina Firenze dove la LINEA 1 che collega Scandicci con la Stazione di Santa Maria Novella registra circa 38.000 passeggeri mensili contro i 22.000 previsti in sede di progetto.

Grazie alla maggiore efficienza, affidabilità, economicità e longevità ed alla più alta capacità di carico, le tranvie hanno una produttività che, in condizioni medie (circa 2.500 passeggeri ora per direzione in orario di punta), si attesta al 60-65% **(1)** (3 volte superiore alle linee di autobus), ma che può arrivare fino al 90-95% **(1)** in condizioni ottimali (circa 5.000 passeggeri ora per direzione in orario di punta).

L'innovazione tecnologica consente, inoltre, ai moderni tram di percorrere sia linee dedicate sia linee ferroviarie (il cosiddetto **tram-treno**): un solo mezzo comodo, sicuro, veloce, frequente e sostenibile sarebbe in grado di collegare le zone nevralgiche dei centri abitati dell'**Area Vasta Pisa - Livorno - Lucca - Pontedera** con un bacino potenziale di circa mezzo milione di passeggeri. Le prospettive in termini di produttività ed abbattimento dei costi di gestione consentirebbero non solo la sopravvivenza, ma una rinascita del trasporto pubblico locale.

Inoltre verrebbero rivalutate o recuperate le linee ferroviarie attualmente considerate "rami secchi" in quanto servite con tradizionale ed anacronistico trasporto ferroviario che non risponde più alle esigenze della moderna mobilità.

Il Trasporto locale su gomma ovviamente non scompare, ma ha il compito di collaborare con le linee portanti su ferro (mai essere posto in sua concorrenza), connettendo in maniera veloce i principali elementi di interesse del territorio e servendo con linee locali il resto del tessuto urbano **(2)**.

Progettare ed implementare un sistema di trasporti in un'ottica di Area Vasta rappresenta una sfida ambiziosa che richiede gradualità negli interventi, compatibilmente con le risorse nazionali ed europee a disposizione.

Pertanto si ritiene di iniziare la riconversione al trasporto su ferro con:

- la Progettazione e realizzazione, durante il prossimo mandato, di una prima linea di tranvia che colleghi la Stazione FS con l'Ospedale di Cisanello passando per l'importante punto d'interesse della Facoltà di Economia-Centro Congressi-Polo delle Piagge. Non ci sono ostacoli tecnici alla sua realizzazione, tant'è che nel 1997 la società Systra, su incarico del Comune di Pisa, aveva elaborato un progetto a riguardo perfettamente cantierabile;
- Il suo successivo prolungamento, durante il secondo mandato sulla rete ferroviaria fino alla Stazione di San Rossore e da lì, sempre sulla rete esistente, fino alla Stazione di San Giuliano Terme con 5 fermate intermedie sul percorso. II

(1) dati tratti dalla pubblicazione "**Bus, Filobus oppure Rotaie?**" di Andrea Spinosa, disponibile all'indirizzo www.cityrailways.it, nella sezione "Studi e Tecnica"

(2) da "**2012: è il momento di una nuova legge sul Trasporto Pubblico di Massa**", disponibile all'indirizzo www.cityrailways.it, nella sezione "News" (21/12/11)

4. Come si posiziona sulla dibattuta questione del 'People Mover'?

I costi per la realizzazione dei sistemi “ettometrici” (nati come dice il nome per coprire distanze brevi) come il People Mover sono molto alti per cui un tale sistema di trasporto dovrebbe essere scelto con molta prudenza e solo in mancanza di reali alternative (vedasi Venezia dove però si tratta di un tragitto di 857 metri e non di 1.780 metri). Nel caso di Pisa, invece, dove già esiste e funziona un collegamento ferroviario con l'Aeroporto non ci pare fosse così.

I moderni sistemi di Trasporto Pubblico devono **minimizzare** le cosiddette **rottture di carico** cioè la necessità dei passeggeri di scendere da un mezzo per salire su un altro con conseguente scomodità e perdita di tempo.

Quello che oggi evita il treno che arriva direttamente da Firenze in Aeroporto, verrà invece accentuato proprio dal PM che passerà sull'attuale sede del binario 13 cioè quello più lontano rispetto alla Stazione.

Un'altra evidente rottura di carico è il progetto di filovia per l'Ospedale di Cisanello che prevede come punto di partenza non la Stazione (come ora avviene per le LAM), ma bensì Piazza Vittorio Emanuele II.

Le due opere costituiscono due evidenti sistemi “chiusi” non integrati che disperdono le risorse e non affrontano i reali problemi della mobilità di Pisa e del suo territorio extra-urbano, ampiamente approfonditi nella risposta alla precedente domanda.

Sempre per le ragioni sopra esposte, il M5S è contrario a soluzioni come filobus o Bus Rapid Transit (BRT), chiamato impropriamente “tram su gomma”, che ai difetti del trasporto su gomma non uniscono i vantaggi di natura tecnico-economica del tram.

Perché realizzare il People Mover e la filovia Piazza Vittorio Emanuele – Ospedale Cisanello quando il tutto poteva essere realizzato in un unico e di più ampio respiro progetto tranviario, sfruttando le potenzialità della tecnologia del tram-treno che avrebbe evitato, inoltre, di smantellare l'attuale tronco ferroviario che serve l'Aeroporto?

5. Come giudica i provvedimenti presi dalla giunta uscente espressi nella delibera 33 del 19 marzo 2013 con oggetto: Creazione di uno spaccio locale di filiera corta presso la stazione Leopolda? Ritieni praticabile quel tipo di esperienza per un piccolo agricoltore?

La creazione di uno spaccio locale che si rifornisca solamente dai produttori locali è sicuramente un'ottima iniziativa che deve essere seguita passo dopo passo dall'amministrazione comunale. Seguendo l'esempio dell'Emporio del Gusto di Volterra http://www.arteglobale.it/zoom_evento4055.aspx che ha avviato ormai da circa 4 anni la propria attività di spaccio locale, usufruendo degli stessi fondi regionali, anche a Pisa potremo ottenere ottimi risultati. Rimane il fatto che il comune di Pisa poteva partecipare al primo bando pubblicato nel 2007 dove i fondi erano di molto maggiori.

Secondo noi lo spaccio locale deve rivolgersi soprattutto ai piccoli agricoltori, che non possono competere con le grandi aziende agricole nei normali mercati ortofrutticoli.

6. Quali politiche intende adottare per lo sviluppo della filiera corta nonché per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi di cibo anche in riferimento alle mense scolastiche?

Come scritto nel nostro programma, <http://pisa5stelle.it/programma-per-pisa/87-programma-attivita-produttive-commercio-turismo.html> cercheremo di partecipare a questo bando <http://filieracorta.arsia.toscana.it/pagebase.asp?p=606> e ad altri per recepire i fondi per promuovere mercatini biologici, biodinamici, a km zero per ogni quartiere aperto anche alle produzioni "familiari" (esempio: rete dei produttori "genuino clandestino").

Per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti e degli sprechi di cibo come M5S di Pisa puntiamo molto all'educazione alimentare, al benessere ed alla salute, in particolare nel nostro programma scriviamo:

"Dare spazio ad attività formative sull'educazione alimentare, in aula ed in campo, per gli alunni di ogni età, svolte da figure professionali atte a divulgare le varie pratiche di agricoltura naturale. Per questo, dove possibile, le strutture scolastiche hanno un orto.

Il Comune, in collaborazione con l'Azienda USL, deve "accompagnare" il cittadino nelle varie età della vita curandone l'educazione alla salute, a cominciare dall'educazione alimentare nella scuola dell'obbligo."

Inoltre, una volta in comune, il M5S chiederà l'aiuto di Last Minut Market per organizzare una rete di recupero del cibo non consumato nelle mense pubbliche, e non solo, e ridistribuirlo a chi ne necessita. Un buon esempio possono essere questi numeri tratti dal sito <http://www.lastminutemarket.it/istituzioni/numeri> "A Verona otto **mense scolastiche** recuperano circa **8 tonnellate all'anno** di prodotto cotto che corrispondono a **circa 15.000 pasti.**"

Inoltre nella parte del programma dedicata al "Bilancio ed Economia" il M5S Pisa propone questo:

Creazione di una filiera agricola locale

Incentivare la nascita di associazioni e cooperative agricole che potranno sfruttare gratuitamente (o dietro canone di affitto simbolico) i terreni di pertinenza comunale, i cui prodotti saranno adeguatamente pubblicizzati dagli esercizi pubblici di ristorazione che saranno coinvolti nella filiera anche a scopo di propaganda turistica.

Creazione di occupazione e integrazione tramite agricoltura sociale.

Creazione di rete di distribuzione e punti vendita dedicati.

Coltivazione di varietà cosiddette "antiche", con adeguata pubblicizzazione dell'impatto che le varietà spinte hanno sulla salute pubblica, e autoctone e interdizione preventiva di qualsiasi tipo di OGM.

Obbligo di somministrazione di una certa percentuale via via crescente di prodotti "locali" e a filiera corta in tutte le mense pubbliche.

Soprattutto l'economia della città deve puntare alla simbiosi con la realtà che la circonda: l'acqua, l'aria pulita, gli alimenti, la gestione dei rifiuti, lo spazio per lo svago, l'energia, ecc. devono essere ripensate in funzione locale e come obiettivo la sostenibilità'.

Il bilancio comunale diventa quindi il motore del cambiamento, visto che le risorse economiche vengono usate per raggiungere questi obiettivi, valorizzando tutte le risorse locali e riconvertendo l'economia locale alla sostenibilità' e facendone un vanto e un biglietto da visita anche per il turismo e chi potrebbe investire in modo positivo sul territorio. In questo Pisa è un sito invidiabile e unico nel panorama italiano, vista l'abbondanza di risorse naturali non compromesse che la circondano.

L'obiettivo primario è far tornare a chi produce realmente il cibo che consumiamo il

guadagno che ora viene assorbito da chi commercia, trasforma e vende i prodotti agricoli che consumiamo.

7. E per una filiera corta anche sul risparmio e gli strumenti finanziari? Cioè quali politiche di incentivazione di proposte che sperimentino strumenti di finanza etica e che vadano a beneficio di attività economiche presenti nel territorio perseguendo obiettivi armonici con l'economia solidale?

Il M5S di Pisa è sempre stato vicino alle tematiche della finanza etica guardando con molta attenzione le varie proposte presenti in Italia, a cominciare dall' Arcipelago Scec, alla Banca Etica fino alla Jak Bank <http://www.jakitalia.it/>. Sicuramente una volta entrati in comune cercheremo di capire come l'amministrazione comunale può applicare queste realtà e come possono portare benefici alla comunità e alle attività produttive locali.

8. Quali strumenti e risorse intende mettere a disposizione dei GAS e dei movimenti che ruotano attorno all'economia solidale, per incrementarne le potenzialità e allargarne il bacino di utenza?

Il Comune di Pisa è proprietario di numerosi immobili che verranno messi a disposizione gratuita, o con un canone relativamente basso, dei vari GAS della città, come per esempio i locali delle ex- circoscrizioni. Per eventuali eventi organizzati dagli stessi GAS per promuovere la loro attività sociale , il Comune dovrà dare sempre il suo patrocinio sponsorizzando i vari eventi organizzati coinvolgendo tutta la cittadinanza a partecipare. Come M5S di Pisa riteniamo molto importante, sotto tutti i punti di vista, l'attività di aggregazione sociale che ogni Gas compie.

9. Conosce alcuni progetti attivati dal Distretto che, nonostante si sia giuridicamente costituito nel marzo scorso, opera da diversi anni sul territorio? Ad esempio, la Rete di Approccio Sostenibile alla Salute (RASAS) o quello della Comunità Agricola di Promozione Sociale (CAPS)? Come pensa di incentivare tali progetti o altri che perseguano simili obiettivi?

Conosciamo le vostre iniziative poichè alcuni nostri attivisti fanno parte per esempio del Caps di Riglione, e molti altri fanno parte attivamente dei gas presenti a Pisa. Sicuramente i vostri principi come il coinvolgimento diretto dei cittadini cercando di creare un diverso modo di intendere i rapporti fra le persone, sono da noi molto sentiti e condivisi. La società in cui viviamo oggi ha distrutto ogni minimo rapporto tra le persone e il Comune deve assolutamente, nel suo piccolo e con i mezzi a sua disposizione, finanziare queste forme di associazionismo e questi tipi di progetti ricercando fondi anche nel proprio bilancio.

10. Qual'è la sua posizione nei confronti della relazione con gli animali non umani? Come

si pone, in generale verso lo sfruttamento e la sofferenza degli animali non umani definiti "da reddito" o di altri gruppo animali utilizzati dall'uomo per varie finalità (per esempio circhi, sperimentazione animale, allevamenti di animali domestici in aree protette, caccia...)?

Nel dettaglio delle varie situazioni.

Non siamo favorevoli agli animali nei Circhi, soprattutto se non domestici, esistono infatti molti circhi senza animali; la stessa cosa vale per altre manifestazioni in cui si usassero animali non domestici per il puro divertimento del pubblico plaudente e pagante.

Riteniamo la caccia una pratica crudele, ma certamente meno degli allevamenti intensivi. La diminuzione graduale del periodo e delle aree di caccia, così come politiche per la gestione e l'eventuale ripopolamento della fauna è quantomeno auspicabile. Bando assoluto alla caccia di frodo e con trappole illegali e alle specie protette.

Gli allevamenti sono il punto più importante, perchè il problema riguarda moltissimi animali e molti modi di allevarli, pensiamo alle galline in gabbia, sono decenni che ci si batte contro questa crudeltà e qui si può fare una cosa concreta. Oltre a campagne di sensibilizzazione per l'uso di uova biologiche, si può deliberare che tutte le mense comunali siano cruelty free, cioè acquistino uova formaggi e cibo che provengano solo da allevamenti in cui gli animali, pur in cattività, almeno non siano sottoposti a vere e proprie torture (spazi ristretti, allontanamento dalla madre, uso di ormoni etc.). Le aziende biologiche che rispettino davvero il benessere animale vanno incentivate così e il Comune lo può fare.

Favorevoli all'allevamento di animali allo stato semibrado (tipo San Rossore), nella consapevolezza che si creano degli squilibri (troppi erbivori senza predatori distruggono l'erba) cui poi bisogna sopperire (riseminare l'erba).

Non siamo favorevoli alla vivisezione, Ma siamo favorevoli alla sperimentazione incruenta (tipo topolino nel labirinto) o all'uso di alcuni tipi di animali (topi o simili) per la ricerca scientifica su staminali su sla sclerosi multipla ed altre malattie genetiche.